



STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

AREE INTERNE - ABRUZZO

MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE

VERSIONE 2.0

dicembre 2023

SOMMARIO

Elenco dei principali acronimi e abbreviazioni/glossario	3
PREMESSA	4
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
1.1 <i>Quadro normativo a livello UE</i>	4
1.2 <i>Quadro normativo a livello nazionale e regionale</i>	5
In conformità ai Regolamenti UE, il quadro normativo nazionale trova la base giuridica nei seguenti riferimenti	5
2. STRUTTURA DEL SISTEMA E SOGGETTI COINVOLTI	10
2.1 Organigramma della Strategia Nazionale per le Aree Interne – Abruzzo	12
2.2 Tavolo dei Sottoscrittori	13
2.3 Responsabile Unico dell’Accordo (RUA)	14
2.4 Struttura di supporto all’attuazione dell’APQ	15
2.5 Altre Strutture ed Organismi	15
2.5.1 Dipartimenti e Servizi regionali responsabili dell’attuazione	15
2.5.2 Il Soggetto attuatore e il Responsabile dell’attuazione dei singoli interventi	16
2.5.3 Controllori di Primo Livello	17
3. RIPROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	17
4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	17
4.1 Oneri del soggetto attuatore	17
4.2 Revoche e Definanziamenti	18
5. ECONOMIE	19
6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO	22
7. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE	24
8. I CONTROLLI	24
8.1 Controlli di primo livello	24
8.1.1 I controlli amministrativi on desk	25
8.1.2 Le verifiche in loco	26
8.2 Schema dei controlli di I° livello	28
8.3 Trasmissione delle informazioni per la richiesta di trasferimento delle risorse	28
8.4 Gestione delle irregolarità	30
10. ALLEGATI	35

Elenco dei principali acronimi e abbreviazioni/glossario

APQ: Accordo di programma quadro

BDU: Banda dati unitaria

CIPE: Comitato interministeriale per la programmazione economica

CIPES: Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile

CTAI: Comitato tecnico aree interne

FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale

FSE: Fondo sociale europeo

FSC: Fondo di sviluppo e coesione

IGRUE: Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea

LS: Legge di Stabilità

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze

RI: Responsabile d'intervento

RUA: Responsabile Unico dell'Accordo

RUP: Responsabile unico del procedimento

RUPA: Responsabile unico delle parti

SNAI: Strategia Nazionale Aree Interne

SI.GE.CO: Sistema di Gestione e Controllo

TdS: Tavolo dei Sottoscrittori

PREMESSA

Il presente Manuale illustra le modalità attuative delle attività di programmazione, riprogrammazione e gestione delle risorse assegnate per gli **Accordi di Programma Quadro** (d'ora in avanti **APQ**) della Strategia Nazionale per le Aree Interne, ai sensi delle delibere del CIPE n. 9/2015, n. 43/2016, n. 80/2017 e 52/2018, per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Per il periodo di programmazione 2021-2027, con Delibera del 02 agosto n. 41/2022 il CIPESS - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile - ha deliberato la presa d'atto dell'Accordo di partenariato per il ciclo di programmazione 2021-2027, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 e sottoscritto in data 19 luglio 2022.

La finalità del presente manuale è, pertanto, quella di assicurare la corretta gestione delle risorse assegnate nel rispetto della normativa amministrativa e contabile, nazionale e regionale, nonché secondo i principi di buona gestione finanziaria.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo a livello UE

Il quadro normativo UE, trova la base giuridica nei seguenti Regolamenti e norme.

Normativa dell'UE
Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 5818 del 13 agosto 2015, che destina un finanziamento di € 10.000.000,00 per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne
Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 10099 del 17 dicembre 2014, che destina un finanziamento di 3.000.000,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2015) 7944 del 13 novembre 2015 che, al capitolo 8, "Strategia Aree Interne", prevede che il PSR contribuirà alla strategia "Aree interne" con la disponibilità minima dell'1% della dotazione FEASR, destinata ad attuare interventi a favore dei comuni rurali classificati come c e d che insistano nelle Aree dichiarate eleggibili, nel rispetto delle specifiche destinazioni previste dal Programma.
Reg.(UE) n. 1311/2013 del Consiglio europeo del 02 dicembre 2013 concernente il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020.
Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
Reg. (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Reg. (CE) n. 1080/2006 del Consiglio.
Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, 1301/2013,

Normativa dell'UE

1303/2013, 1304/2013, 1309/2013, 1316/2013, 223/2014 e 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012.
Reg. (UE) n. 558/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19.
Reg. (UE) n. 2093/2020 del Consiglio europeo del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027.
Reg. (UE) n. 2094/2020 del Consiglio europeo del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno dell'economia dopo la crisi COVID-19.
Reg. (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito Regolamento di disposizioni comuni – RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, a Fondo per una transazione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali Fondi nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e, in particolare, gli articoli 10 e successivi che prevedono l'adozione, da parte degli Stati membri, di un Accordo di partenariato quale strumento di orientamento strategico per la Programmazione dei fondi FESR, del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA, stabilendone i relativi contenuti e le modalità di approvazione da parte della Commissione europea, nonché l'allegato II recante il modello per la redazione dell'Accordo di partenariato.
Reg. (UE) 1058/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione.
Reg. (UE) 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n.1296/2013.

1.2 Quadro normativo a livello nazionale e regionale

In conformità ai Regolamenti UE, il quadro normativo nazionale trova la base giuridica nei seguenti riferimenti.

Riferimenti normativi e amministrativi nazionali e regionali

Legge 16 aprile 1987, n. 183, recante “Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari”, e, in particolare, gli articoli 2 e 3, che specificano le competenze del Comitato interministeriale per la programmazione economica in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle Amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;
Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e sue successive modificazioni e integrazioni;
la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)”, e, in particolare, l'articolo 1, commi da 13 a 17, il quale destina l'importo complessivo di 90 milioni di euro per la realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (di seguito SNAI) ponendolo a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex legge n.183 del 1987, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato;

Riferimenti normativi e amministrativi nazionali e regionali

<p>l'articolo 1, comma 15, della citata legge n. 147 del 2013 individua, quale strumento attuativo di cooperazione inter istituzionale, l'Accordo di Programma Quadro (di seguito APQ), di cui all'articolo 2, comma 203, lett. c) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente "Misure di razionalizzazione di finanza pubblica";</p>
<p>l'articolo 1, comma 245, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dal comma 670, del citato articolo 1, della legge n. 190 del 2014, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal citato Fondo di rotazione sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (di seguito MEF/RGS), attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF/RGS del 30 aprile 2015, n.18;</p>
<p>Decreto del Presidente della Repubblica n. 22, del 5 febbraio 2018, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) per il periodo di Programmazione 2014/2020</p>
<p>Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50</p>
<p>Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p>
<p>Decreto Ministeriale del 2 dicembre 2016, recante "Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli artt. 70, 71 e 98 codice"</p>
<p>Decreto Ministeriale del 24 maggio 2016 sui CAM (criteri ambientali minimi) per alcuni servizi e forniture</p>
<p>Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA"</p>
<p>Decreto del Presidente della Repubblica n. 196, del 3 ottobre 2008, e s.m.i., Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione</p>
<p>Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e s.m.i.</p>
<p>Decreto Legge 19 settembre 2023, n. 124 – Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione.</p>
<p>Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale</p>
<p>Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30</p>
<p>Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali</p>
<p>Decreto del Presidente della Repubblica n. 445, del 28 dicembre 2000, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa</p>
<p>Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 - Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c, della legge 15 marzo 1997, n. 59</p>
<p>Delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 8, recante la presa d'atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 - dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020</p>
<p>Delibera CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;</p>

Riferimenti normativi e amministrativi nazionali e regionali

Delibera CIPE del 28 gennaio 2015, n. 10, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE
Delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 43, in cui si stabilisce la ripartizione delle risorse stanziato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015);
Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n. 80, pubblicata sulla G.U. del 14 febbraio 2018 Serie Generale n. 37 e recante Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016 che modifica la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 sopra citata con particolare riferimento (punto 4) al trasferimento dei fondi e ai sistemi di gestione e controllo;
Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, pubblicata sulla G.U. del 17 maggio 2019 Serie Generale n. 114 recante “Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di Bilancio 2018 per il triennio 2019-2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse.”;
Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), comma 314 che ha incrementato di 200 milioni, di cui 60 milioni per il 2021 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, le risorse nazionali destinate alla "Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne del Paese" a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie
Delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro”, per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018
Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e, in particolare, l'articolo 41, comma 1, che ha modificato l'articolo 11, commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di Codice unico di progetto degli investimenti pubblici (CUP), stabilendo al comma 2-bis che “gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso
Delibera CIPE n. 76 del 15 dicembre 2020, pubblicata in G.U. del 5 febbraio 2021, con cui il termine di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di programma quadro è stato prorogato al 30 giugno 2021
D.L. n. 120 dell'8 settembre 2021, convertito dalla L. 155 dell'8 novembre 2021 (Decreto-legge Incendi), recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile;
Delibera CIPRESS n.8 del 14 aprile 2022, pubblicata in G.U. del 28 giugno 2022, recante “Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Assegnazione di risorse in favore di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi ex art. 4, comma 2, decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120;
Decreto-legge 31 agosto 2021 n. 77 recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare l'art.58 rubricato “Accelerazione della Strategia nazionale per le aree interne” che, modificando l'art. 1, comma 15, della citata legge 147 del 2013, dispone che: “l'attuazione degli interventi individuati ai sensi del comma 14 è perseguita attraverso la cooperazione tra i livelli istituzionali interessati, con il coordinamento del Ministro per il sud e la coesione territoriale che si avvale, senza nuovi o maggiori

Riferimenti normativi e amministrativi nazionali e regionali

<p>oneri a carico della finanza pubblica, dell'Agenzia per la coesione territoriale, nelle forme e con le modalità definite con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Nelle more dell'adozione della delibera, e comunque non oltre il termine del 31 dicembre 2021, la cooperazione è perseguita attraverso la sottoscrizione degli accordi di programma quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per il sud e la coesione territoriale, che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”</p>
<p>Delibera CIPESS n.41/2022 del 02 agosto 2022, pubblicata in G.U. del 28 novembre 2022, recante “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell’art.58 del decreto-legge n.77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021” con la quale si è preso atto dell’Accordo di partenariato per il ciclo di programmazione 2021-2027 e assegnato alle pre-esistenti aree nuove risorse aggiuntive</p>
<p>Accordo di partenariato per il ciclo di programmazione 2021-2027, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 e sottoscritto in data 19 luglio 2022</p>
<p>Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali;</p>
<p>Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l’art. 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE</p>
<p>Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante: “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e ss. mm. ii.</p>
<p>Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36: Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12)</p>
<p>Decreto Legge 124 del 19 settembre 2023 convertito in Legge 162 del 13 novembre 2023 - Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione.</p>
<p>D.G.R. n. 426/2019 recante “PAR FSC 2007-2013 e Patto per il Sud - Abruzzo - FSC 2014 - 2020. Proposta di riprogrammazione PSRA/24 e indicazioni di altri interventi prioritari.”, con la quale si propone al Comitato di Indirizzo un cofinanziamento del programma Aree Interne € 8.000.000 nel triennio 2019-2021 e un impegno pari a € 1.000.000 a carico delle risorse FSC2014-2020, identificato con il codice PSRA/89;</p>
<p>Deliberazione della Giunta Regionale del 14 aprile 2015, n. 290 “Aree Interne –Modalità di attuazione strategia nazionale nella programmazione Regione Abruzzo. Individuazione delle Aree Interne da inserire nei programmi dei Fondi comunitari e individuazione Area prototipo.”</p>
<p>Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2016 n. 45 “Aree Interne - Costituzione Gruppo di Lavoro finalizzato alla selezione della seconda area progetto nella quale attuare la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).”</p>
<p>Deliberazione della Giunta Regionale del 21 luglio 2016, n. 498 “Modalità di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne - Individuazione della seconda area per Strategia Nazionale Aree Interne</p>
<p>Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2016, n. 613 “Aree interne - Integrazione programmatica della Strategia per le aree interne. Individuazione nuova area.”</p>
<p>Deliberazione della Giunta Regionale del 28 febbraio 2017, n. 99 “Strategia Nazionale per le Aree</p>

Riferimenti normativi e amministrativi nazionali e regionali

interne: Strategia Area Basso Sangro Trigno”.
Deliberazione della Giunta Regionale del 22 maggio 2017, n. 269 “Strategia Nazionale per le Aree Interne: Approvazione della Convenzione tra Regione Abruzzo e Area Basso Sangro Trigno”
Deliberazione della Giunta Regionale del 28 luglio 2017, n. 408 “Strategia Nazionale per le Aree interne: Approvazione dello schema dell'Accordo di Programma Quadro tra Regione Abruzzo e Area Basso Sangro Trigno. Deliberazione della Giunta Regionale del 1 settembre 2017, n. 458 “Strategia per le Aree interne: Modifica alla deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 26.09.2016 - Integrazione e perimetrazione della V Area Interna Alto Aterno-Gran Sasso-Laga.”
Deliberazione della Giunta Regionale del 25/01/2019, n. 40 “Ricognizione e ripartizione tra le Aree Interne, di cui alle DGR 498/2016 e DGR 458/2017, delle risorse provenienti dal POR FSE 2014-2020, dalle economie derivanti dal Fondo di Sviluppo e Coesione a gestione regionale e dal PSR FEARSR e indirizzi per il relativo utilizzo. Indirizzi per la predisposizione di Focus sull'utilizzo delle risorse assegnate alle Aree Interne della Regione Abruzzo”.
Deliberazione della Giunta Regionale del 25/01/2019, n. 41 “Strategia Nazionale per le Aree Interne - Abruzzo: approvazione del Sistema di gestione e Controllo per l'utilizzo delle risorse della Delibera CIPE n. 9/2014 (Legge di Stabilità 2014), individuazione dei servizi Responsabili dell'attuazione dei singoli interventi e dei Servizi responsabili dei Controlli di Primo Livello” che dà mandato al Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo (RUA), individuato nel Direttore pro tempore del Dipartimento della Presidenza, di apportare con proprio provvedimento, le eventuali successive modifiche tecniche alla tabella (allegato B) allegata alla D.G.R. n. 41/2019.
Deliberazione della Giunta Regionale del 07/02/2019, n. 103 “Strategia Nazionale per le Aree Interne - Abruzzo: approvazione della Strategia Area Valfino Vestina”.
Determinazione Direttoriale del Dipartimento Presidenza del 11 dicembre 2020, n. DPA/271 avente ad oggetto “Strategia Nazionale per le Aree Interne – Abruzzo: individuazione dei Servizi Responsabili dell'Attuazione dei singoli interventi e dei Servizi responsabili dei Controlli di Primo Livello, di cui all’allegato B della D.G.R. 25 gennaio 2019, n. 41. Allineamento al nuovo assetto organizzativo dei Dipartimenti e dei Servizi”.
Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 del 13/01/2022 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) - Individuazione dei Servizi Responsabili dell’Attuazione dei singoli interventi e dei Servizi responsabili dei Controlli di Primo Livello per gli Accordi di Programma Quadro delle Aree Interne: Valfino/Vestina, Gran Sasso/Valle Subequana, Valle del Giovenco/Valle Roveto e Alto Aterno/Gran Sasso Laga”.
Deliberazione della Giunta Regionale n. 857 del 27.12.2022 di presa d’atto e approvazione delle due aree interne “Valle del Sagittario e dell’Alto Sangro” e “Piana del Cavaliere Alto Liri”, con individuazione dei rispettivi comuni capofila, nel ciclo di programmazione SNAI 2021-2027 e presa d’atto e approvazione della ripermetrazione delle 5 aree interne SNAI 2014-2020: “Gran Sasso-Valle Subequana”, “Alto Aterno Gran Sasso Laga”, “Valfino-Vestina”, “Basso Sangro-Trigno”, “Valle del Giovenco-Valle Roveto”.
Deliberazione della Giunta Regionale n. 917 del 31.12.2022. Riparto Cofinanziamento Fsc delle Strategie delle Aree Interne (Valfino -Vestina, Gran Sasso-Valle Subequana, Valle Del Giovenco-Valle Roveto e Alto Aterno-Gransasso Laga). – DGR 290/2022.
Deliberazione della Giunta Regionale n.75 del 16.02.2023 con la quale si è provveduto, tra l’altro, allo spostamento del Servizio DPA014, avente competenze in materia di aree interne, dal Dipartimento Presidenza – DPA alla Direzione Generale - DRG, rinominandolo in Servizio “PNRR, Aree interne - RESTART e Certificazione” – DRG011.
Deliberazione della Giunta Regionale n.179 del 31.03.2023 con la quale è stato conferito l’incarico di nuovo Responsabile Unico degli “Accordi di Programma Quadro” in oggetto al Direttore Generale pro-tempore della Regione Abruzzo.

2. STRUTTURA DEL SISTEMA E SOGGETTI COINVOLTI

La riorganizzazione dell'apparato amministrativo regionale avviata con legge regionale 26 agosto 2014, n. 35 è proseguita e si è evoluta con le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- D.G.R. del 18 giugno 2019, n. 347, recante “Macrostruttura della Giunta Regionale - Atto di riprogrammazione”;
- D.G.R. del 2 luglio 2019, n. 385 recante “D.G.R. n. 347 del 18.06.2019, recante "Macrostruttura della Giunta Regionale - Atto di riorganizzazione." - Modifiche ed integrazioni.”;
- D.G.R. del 27 dicembre 2019, n. 854 recante “Parziale modifica alla D.G.R. n. 385 del 2.07.2019 recante: "DGR n. 347 del 18.06.2019, recante Macrostruttura della Giunta Regionale - Atto di riorganizzazione - Modifiche ed integrazioni.” e successive modifiche e integrazioni;
- D.G.R. del 28 gennaio 2020, n. 48 recante “Dipartimento "Presidenza" - Approvazione del nuovo assetto organizzativo e precisazione delle competenze e dei programmi da realizzare.”;
- D.G.R. del 11 marzo 2020, n. 145 recante “Dipartimento Presidenza - Approvazione del nuovo assetto organizzativo”;
- D.G.R. del 14 maggio 2020, n. 269, recante “Dipartimento “Presidenza” – Riorganizzazione – Parziale revisione.”;
- Con la deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2020 n. 376 recante “Dipartimento “Presidenza” – Parziale modifica dell’assetto organizzativo approvato con D.G.R. n. 269 del 14.05.2020” sono state assegnate al Servizio Autorità di Certificazione sia la competenza per la programmazione e gestione del Programma “RESTART”, riguardante le attività legate alla ricostruzione post sisma 2009 e, in particolare, in tale ambito, gestione del Bando – “Fare Centro - Il rientro delle attività produttive nei centri storici” sia **la competenza per l’attuazione dei Programmi delle Aree Interne** coerenti con le strategie definite a livello nazionale e regionale attraverso l’attuazione delle Strategie delle 5 aree individuate per l’Abruzzo dalla Regione;
- Con la deliberazione della Giunta Regionale n.75 del 16.02.2023 si è provveduto, tra l’altro, allo spostamento del Servizio DPA014, avente competenze in materia di aree interne, dal Dipartimento Presidenza – DPA alla Direzione Generale - DRG, rinominandolo in Servizio “**PNRR, Aree interne - RESTART e Certificazione**” – **DRG011**.

La struttura amministrativa regionale si articola in una DRG - Direzione Generale della Regione (Sede di L’Aquila), n. 8 Dipartimenti regionali, a loro volta suddivisi in Servizi e Uffici (Posizioni Organizzative di livello non dirigenziale), n. 4 Servizi regionali in posizione autonoma dai Dipartimenti e in una Agenzia Regionale di Protezione Civile – APC.

Gli otto Dipartimenti regionali sono:

- DPA - Dipartimento Presidenza - Sede L’Aquila
- DPB - Dipartimento Risorse - Sede L’Aquila
- DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente - Sede L’Aquila
- DPD - Dipartimento Agricoltura - Sede Pescara
- DPE - Dipartimento Infrastrutture - Trasporti - Sede Pescara
- DPF - Dipartimento Sanità - Sede Pescara
- DPG - Dipartimento Lavoro - Sociale - Sede Pescara
- DPH - Dipartimento Sviluppo economico - Turismo - Sede Pescara

I quattro Servizi regionali in posizione autonoma rispetto ai Dipartimenti sono:

- ADA - Servizio autonomo Audit - Sede L’Aquila
- AVV - Servizio autonomo Avvocatura regionale - Sede L’Aquila
- CAP - Servizio autonomo Controlli e anticorruzione - Sede L’Aquila
- GAB – Servizio autonomo Gabinetto di Presidenza – Sede L’Aquila

L’organizzazione amministrativa regionale e l’organizzazione dei soggetti e delle funzioni volte all’attuazione degli “Accordi di Programma Quadro” relativi alla Strategia per le Aree Interne sono finalizzate a garantire che tutte le operazioni effettuate siano tracciate attraverso procedure idonee a

verificarne, in ogni stadio della loro implementazione, il rispetto delle procedure, delle competenze e delle attribuzioni che la normativa prevede.

La Regione Abruzzo con apposita Deliberazione di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore con delega alle Aree Interne, attraverso il Servizio PNRR, Aree Interne – RESTART e Certificazione, provvede ad affidare ciascuna operazione finanziata nell'ambito degli APQ alle strutture amministrative della Giunta regionale competenti in materia, per l'attuazione dei singoli progetti (per SNAI 2014-2020).

Con Determinazione Direttoriale del 11 dicembre 2020, n. DPA/271 sono stati individuati i Servizi Responsabili dell'Attuazione dei singoli interventi e dei Servizi responsabili dei Controlli di Primo Livello per l'area interna Basso Sangro Trigno e con Deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 13/01/2022 si è proceduto all' Individuazione dei Servizi Responsabili dell'Attuazione dei singoli interventi e dei Servizi responsabili dei Controlli di Primo Livello per gli Accordi di Programma Quadro delle Aree Interne: Valfino/Vestina, Gran Sasso/Valle Subequana, Valle del Giovenco/Valle Roveto e Alto Aterno/Gran Sasso Laga.

Per la programmazione 2021-2027, successivamente all'approvazione delle relative strategie territoriali delle nuove aree interne, si procederà all' Individuazione dei Servizi Responsabili dell'Attuazione dei singoli interventi e dei Servizi responsabili dei Controlli di Primo Livello per gli Accordi delle nuove Aree Interne; Area Interna Valle del Sagittario e dell'Alto Sangro e Area Interna Piana del Cavaliere – Alto Liri.

La citata Delibera CIPE 9/2015 al punto 4 “Modalità di trasferimento”, sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE 80/2017 e successivamente dal punto 4 della Delibera CIPE 52/2018 prescrive: *“Le amministrazioni regionali o centrali (ove competenti), per tutti gli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicureranno il monitoraggio tramite la Banca dati unitaria IGRUE e l'adozione dei sistemi di gestione e controllo efficaci e idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite, secondo la vigente normativa. Le predette amministrazioni possono, ove lo ritengano opportuno, anche ricorrere a sistemi di gestione e controllo già utilizzati per i programmi comunitari e/o per gli interventi della programmazione complementare finanziati con risorse nazionali.”*

Il Sistema di Gestione e Controllo per le Aree Interne viene predisposto, dunque, al fine di trattare tutte le operazioni, definendo, per ciascuna di queste, lo svolgimento delle varie fasi: gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione, poste in essere dalle diverse strutture dell'apparato amministrativo.

Si conferma quanto indicato nell'Accordo di Programma Quadro dell'area pilota “AREA INTERNA BASSO SANGRO TRIGNO” – che definisce la strategia dell'Area come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e in particolare l'articolo 12 relativo al “Sistema di gestione e controllo (SIGECO)” che recita:

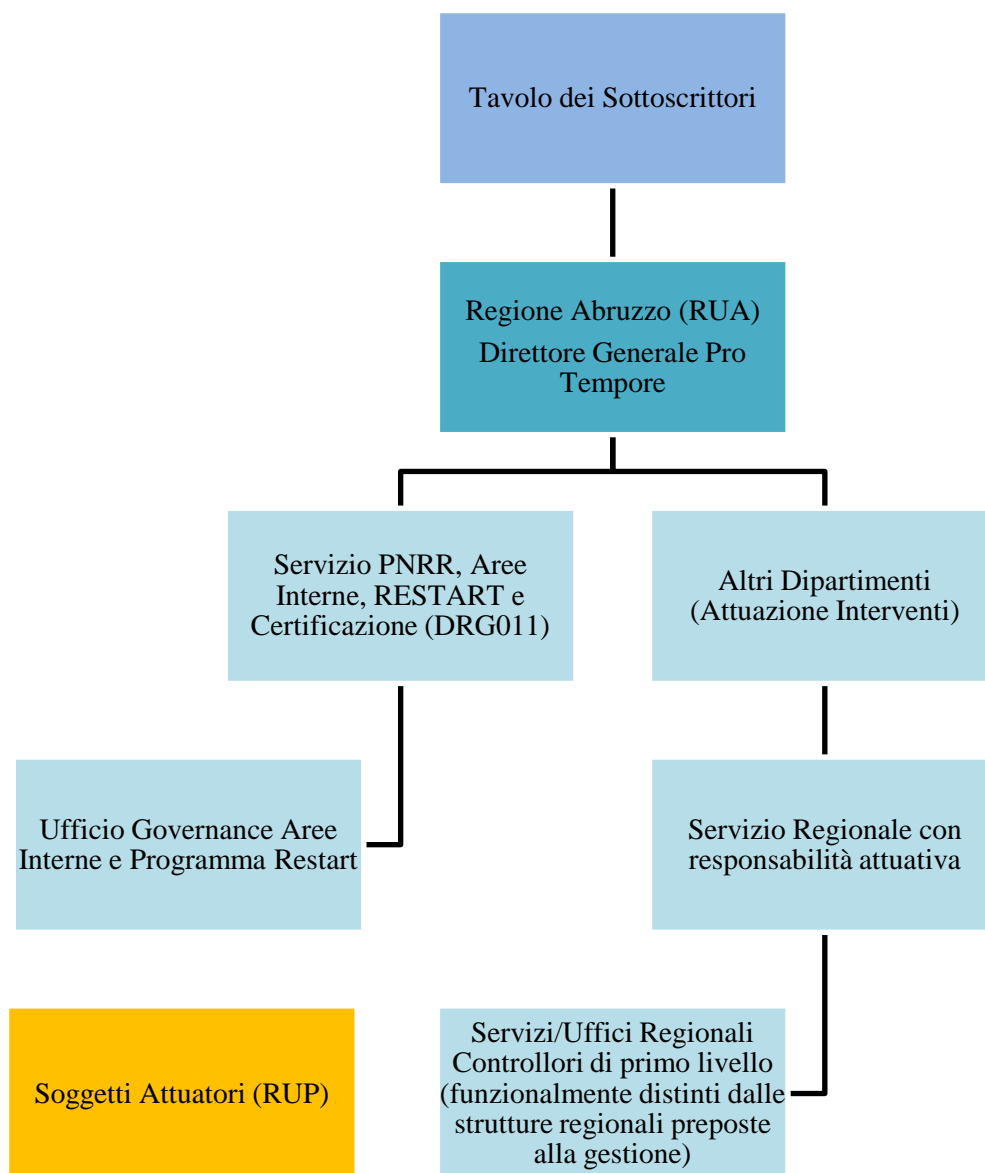
- 1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite;*
- 2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.*
- 3. Per gli interventi che verranno finanziati con il FSC si applica il SIGECO e la manualistica di riferimento.*

Tale tipo di organizzazione viene supportata attraverso i manuali e linee guida regionali (manuale delle procedure di gestione, linee guida sulle spese ammissibili, manualistica di monitoraggio, manuale per l'attestazione delle spese) che stabiliscono le procedure e criteri di aggregazione delle operazioni omogenee nell'ambito di ogni singolo settore regionale.

Alla data di predisposizione del presente documento risultano sottoscritti gli APQ relativi alle 5 Aree Interne SNAI 2014-2020.

Il presente manuale verrà aggiornato a seguito della definizione delle strategie d'area per le aree interne della nuova programmazione 2021-2027. A valle dell'approvazione della strategia d'area da parte del Comitato Tecnico Aree Interne e ai fini dell'attivazione delle risorse la Regione sottoscrive apposito Accordo (accordo di programma, convenzione, o altro atto equivalente) con l'area in cui sono declinati gli interventi.

2.1 Organigramma della Strategia Nazionale per le Aree Interne – Abruzzo



Legenda:

Organismi misti Stato – Regione

Enti Locali

Organismi regionali

Altri organismi

2.2 Tavolo dei Sottoscrittori

Nell'art. 6 comma 1 degli APQ sottoscritti è stabilito che *“le parti convengono la costituzione del Tavolo dei Sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne”*, in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- d) promozione di atti integrativi;
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

Il **Tavolo dei Sottoscrittori** è composto da un rappresentante di ciascuna delle seguenti strutture:

- a) Agenzia per la Coesione Territoriale. L'articolo 50 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 ha disposto la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale e l'attribuzione dell'esercizio delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- b) Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;
- c) Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- d) Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo;
- e) Ministero della Salute;
- f) Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;
- g) Regione Abruzzo;
- h) Comune Capofila dell'Area.

Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna a svolgere le attività secondo le competenze definite nell'APQ e, per la regione Abruzzo, descritte nell'Art. 5 comma 2 punto h):

“La Regione Abruzzo garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente SGP per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio, nei tempi previsti, degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva.

A tal fine, l'autorità regionale competente individua un “Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro” (RUA), che interagisce con i “Responsabili dell'intervento”, nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo. In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.”

2.3 Responsabile Unico dell'Accordo (RUA)

Negli APQ, all'art. 8 comma 1, viene individuato il **Responsabile Unico** (regionale) **per l'Attuazione dell'Accordo (RUA)** nel Direttore Generale *pro tempore* della Direzione Generale della Regione (cfr. D.G.R. n.179 del 31.03.2023) con il compito di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
- e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 e s.m.i. e inoltre, nell'immissione nel SGP dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
- f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
- g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui all'articolo 9 degli APQ riguardo a trasparenza, monitoraggio e informazione.

Gli stessi APQ, nell'art. 12, comma 1, prescrive: *“Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.”*

Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica (APQ, art. 12, comma 2) il SIGECO dello specifico Programma operativo.

Per gli interventi che verranno finanziati con il FSC si applica il SIGECO e la manualistica di riferimento

RUA

Direttore pro tempore della Direzione Generale della Regione
posizione attuale: Direttore Generale della Regione
Abruzzo

Via Leonardo da Vinci, n. 6

67100 – L'Aquila

email: drg@regione.abruzzo.it;

pec: drg@pec.regione.abruzzo.it

2.4 Struttura di supporto all'attuazione dell'APQ

Responsabile:

Dirigente pro tempore del

Servizio PNRR, aree interne – RESTART e certificazione - DRG011 –

Via Leonardo da Vinci, n. 6 67100 – L'Aquila

email: drg011@regione.abruzzo.it

pec: drg@pec.regione.abruzzo.it

Il Servizio PNRR, aree interne – RESTART e certificazione – DRG011, attraverso l'Ufficio Governance Aree Interne e Programma RESTART, supporta il RUA nell'espletamento di tutte le sue funzioni, anche mediante la definizione del Si.Ge.Co. e della manualistica relativa alle procedure.

Riguardo alle attività di monitoraggio, la Regione Abruzzo utilizza il sistema GES.PRO. (GESTione PROgetti), quale sistema informativo locale, concesso in uso, nella modalità on line, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e censito, presso l'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), per la trasmissione alla Banca Dati Unitaria (BDU) dei dati inerenti i progetti finanziati con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020.

All'interno del sistema IGRUE, l'APQ è identificato con un codice generato dall'IGRUE.

Il sistema GES.PRO. prevede specifiche modalità e procedure di raccolta, verifica e trasmissione dei dati che, in conformità a quanto previsto dal Sistema Nazionale di Monitoraggio, consentono di disporre di informazioni utili per verificare l'attuazione degli APQ.

2.5 Altre Strutture ed Organismi

Nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione dell'Accordo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e in coerenza con le modalità di *Governance* previste per i programmi attuativi della politica regionale di coesione, sono individuati:

1. **Dipartimenti e Servizi regionali preposti all'attuazione** dei rispettivi progetti/interventi;
2. **Soggetti attuatori**, per il tramite dei rispettivi Responsabili unici di progetto (**SA - RUP**);
3. **Controllori di primo livello**.

2.5.1 Dipartimenti e Servizi regionali responsabili dell'attuazione

Fatta salva una diversa specificazione, il Responsabile amministrativo di ogni struttura (Dirigente) è investito della responsabilità attuativa di ciascun progetto/intervento assegnato. I Responsabili sono individuati con Deliberazione di Giunta Regionale.

Sono attribuite al Responsabile dell'attuazione del singolo intervento le seguenti attività:

- a) garantire che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale ed europea in quanto applicabile;
- b) garantire la gestione dei rapporti con i Soggetti attuatori;
- c) garantire l'attuazione delle sessioni di monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi, verificando che i Soggetti attuatori alimentino tempestivamente e correttamente il sistema di monitoraggio, in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate e procedendo, se del caso, anche direttamente in caso di inerzia e validando i dati inseriti;
- d) segnalare tempestivamente al RUA ogni criticità che possa compromettere il rispetto dei

- cronoprogrammi di spesa e procedurali;
- e) verificare il grado di attuazione delle iniziative da parte dei Soggetti attuatori, ponendo particolare cura per il rispetto delle tempistiche e delle procedure previste dal relativo strumento di attuazione;
 - f) assicurare la conservazione della documentazione dei progetti finanziati;
 - g) effettuare una analisi dei risultati derivanti dai controlli effettuati ed adottare le opportune misure correttive in coerenza con gli indirizzi formulati dal RUA;
 - h) assicurare la comunicazione al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario degli importi da erogare a favore del Soggetto Attuatore come anticipo, stati di avanzamento e saldo finale;
 - i) accertare le irregolarità e segnalarle al RUA, con attivazione delle procedure volte al recupero delle risorse indebitamente erogate;
 - j) provvedere all'adozione delle rettifiche, revoche e recupero finanziario delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione al RUA;
 - k) fornire i dati, le informazioni e gli elaborati al RUA necessari per la predisposizione del Rapporto Annuale;
 - l) garantire il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dall'disciplina della SNAI.

È di competenza del Servizio regionale Responsabile dell'attuazione verificare la tempestività e la correttezza dei dati degli APQ, immessi direttamente dai Soggetti attuatori in SGP, per dare modo al Servizio PNRR, Aree Interne – RESTART e Certificazione – DRG011, responsabile per il trasferimento alla BDU, di procedere alla validazione dei dati di monitoraggio dei progetti.

Inoltre, sulle operazioni di propria competenza e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, il Responsabile di ciascun intervento attiva i controlli di I livello sui progetti finanziati, sulla scorta delle indicazioni e degli indirizzi formulati dal RUA. Tali controlli si svolgono sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori.

Ai fini del controllo di I livello, i controllori potranno procedere, se necessario, ad attivare dei controlli in loco e procedere quindi alla verifica del "Fascicolo di Operazione" presso il Soggetto Attuatore/SA, per verificare:

- la realizzazione dell'operazione in conformità a quella finanziata,
- il mantenimento della proprietà e della destinazione d'uso per il periodo minimo previsto dalla normativa.

A intervento concluso si dovrà procedere alla verifica dell'avvenuto collaudo o alla verifica del certificato di regolare esecuzione/regolarità dei servizi/regolarità delle forniture e alla verifica dell'entrata in funzione dell'opera (se trattasi di lavori) o di utilizzo delle forniture (se trattasi di forniture).

2.5.2 Il Soggetto attuatore e il Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

Per Soggetto attuatore si intende l'Organismo (Ente pubblico) responsabile dell'attuazione del progetto e che si identifica, in relazione alla natura delle operazioni finanziate, nelle seguenti tipologie:

- per le operazioni inerenti le opere pubbliche: le stazioni appaltanti/soggetti aggiudicatori;
- per le iniziative nel campo della formazione/istruzione ovvero per le forme di incentivo o altre forme di intervento nel campo sociale/sanitario: le stazioni appaltanti/soggetti aggiudicatori.
- per le acquisizioni di beni e servizi: l'Amministrazione che ne dispone acquisizione, ne sostiene le spese e ne controlla l'esecuzione.

Il **Soggetto Attuatore** nomina il **Responsabile dei singoli interventi** i cui compiti sono definiti dall'articolo 9 degli APQ.

2.5.3 Controllori di Primo Livello

Con Deliberazione di Giunta Regionale sono individuate le strutture preposte al Controllo di Primo Livello. I controllori vengono individuati nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione e controllo.

3. RIPROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le riprogrammazioni degli interventi a valere sulla Legge di Stabilità sono previste all'articolo 13 degli APQ *“Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo”*.

4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 Oneri del soggetto attuatore

Il Soggetto attuatore, come detto sopra, è l'Organismo responsabile dell'attuazione di ciascun intervento inserito nei rispettivi APQ.

Nello specifico, il Soggetto attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'operazione, da realizzarsi conformemente al progetto approvato e alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, a condizione e nella misura in cui queste rientrino tra i casi previsti dalla normativa vigente (avuto particolare riguardo alle norme europee, nazionali e regionali in materia di contratti pubblici). Garantisce, inoltre, che nell'attuazione degli interventi siano rispettati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e non discriminazione, trasparenza e che la gestione delle risorse pubbliche assegnate avvenga nel rispetto dell'effettività della spesa, rideterminando, anche in autonomia, l'entità del finanziamento in considerazione delle eventuali economie generatesi o di altre entrate sopravvenienti.

Il Soggetto Attuatore nomina il Responsabile dell'intervento i cui compiti sono definiti all'articolo 9 degli APQ sottoscritti.

Nella realizzazione dell'intervento, il Soggetto attuatore si impegna a:

- predisporre un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati;
- osservare le disposizioni europee, nazionali e regionali vigenti relative sulle procedure amministrative esull'ammissibilità delle spese;
- richiedere l'assegnazione del CUP (Codice Unico di Progetto) e del CIG (Codice Identificativo di Gara);
- rispettare la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, con particolare riguardo alle disposizioni che impongono l'utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, ancorché in via non esclusiva, e la indicazione, nei bonifici bancari o postali del CIG e del CUP relativo all'investimento pubblico;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti negli APQ;
- conservare, come previsto dalla normativa vigente, la documentazione originale inerente la realizzazione dell'intervento e renderla disponibile ai fini delle attività di verifica e controllo;
- osservare rigorosamente gli obblighi informativi e di pubblicità secondo quanto stabilito dal presente Manuale;
- osservare il cronoprogramma procedurale e di spesa dell'intervento;
- comunicare tempestivamente al Responsabile e al Soggetto Capofila ogni informazione

- riguardante le eventuali criticità che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento;
- garantire l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento alle strutture competenti della Regione Abruzzo, ed a tutti gli Organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo delle risorse ex Legge di Stabilità 2014 e ss.mm.ii.;
 - attestare le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento con presentazione di copia della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione finanziata;
 - aggiornare, con cadenza bimestrale, i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato GES.PRO, adottato a tal fine dalla Regione Abruzzo, assumendosi la responsabilità in ordine alla veridicità delle informazioni conferite e con l'avvertenza che il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti;
 - corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio. Inoltre, su richiesta del Servizio Responsabile dell'attuazione, o nel corso di procedimenti di verifica, il Soggetto attuatore è inoltre tenuto a fornire ogni informazione ritenuta utile alla comprensione dello stato di avanzamento dell'operazione finanziata e delle eventuali criticità che ne rallentano la realizzazione e delle azioni poste in essere per la loro risoluzione.

Il Soggetto Attuatore, inoltre, presenta al Servizio Responsabile dell'attuazione le richieste di trasferimento delle spese sostenute, corredate dalle schede riepilogative dei dati tecnici, amministrativi e contabili, in modo da consentire la verifica di tutte le transazioni finanziarie inerenti l'operazione finanziata.

Il Servizio Responsabile dell'attuazione riceve le richieste di trasferimento di risorse relative agli stati di avanzamento dai Soggetti attuatori, verifica la correttezza e la regolarità delle spese (attivando i controllori di I livello all'uopo individuati) e trasmette propria Attestazione di Spesa al Servizio PNRR, aree interne – RESTART e Certificazione – DRG011, che richiede all'IGRUE il trasferimento delle risorse al soggetto attuatore.

4.2 Revoche e Definanziamenti

In linea generale, il Servizio responsabile dell'attuazione esercita, previa diffida, il potere di revoca del finanziamento concesso in tutti quei casi in cui il Soggetto attuatore incorra in violazioni o negligenze gravi rispetto agli impegni sanciti nel disciplinare di convenzione/concessione, alle leggi ed ai regolamenti e disposizioni amministrative vigenti.

Relativamente agli interventi che manifestino criticità legate all'impossibilità nell'avvio delle attività e/o nell'implementazione e la cui risoluzione non risulti compatibile con le esigenze temporali sancite nei cronoprogrammi, ovvero nei casi in cui viene meno o risulti gravemente alterata la finalità strategica che ha determinato il finanziamento dell'intervento stesso, il Servizio Responsabile dell'attuazione può proporre al RUA il definanziamento dell'iniziativa con il recupero delle somme eventualmente versate.

Analogamente, il definanziamento può essere attivato qualora il Servizio Responsabile dell'attuazione, in sede di verifiche condotte sull'operazione finanziata, riscontri una grave discordanza tra i dati dichiarati e l'effettivo stato di avanzamento delle opere, ovvero in caso di non corrispondenza tra l'iniziativa finanziata e quella effettivamente realizzata o in corso di realizzazione.

Riscontrati gli elementi che possono dar luogo alla revoca del finanziamento/definanziamento, il

Servizio Responsabile comunica al Soggetto attuatore l'avvio della procedura di definanziamento, assegnando un termine congruo, non superiore a 30 giorni a decorrere dalla ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto attuatore può produrre controdeduzioni e memorie in forma scritta.

Sulla scorta dell'istruttoria condotta anche sugli eventuali elementi aggiuntivi prodotti dal Soggetto attuatore, il Servizio Responsabile dell'attuazione può rilevare la non fondatezza delle ragioni che hanno determinato l'avvio del procedimento di revoca, adottando uno specifico provvedimento di archiviazione, oppure, confermandosi i motivi che hanno originato l'avvio della revoca del finanziamento, il Servizio Responsabile dell'attuazione adotta un provvedimento di revoca parziale o totale – a seconda della gravità riscontrata - del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto attuatore.

Il provvedimento di revoca o di definanziamento contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Abruzzo e il Soggetto attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Abruzzo all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

5. ECONOMIE

Le economie maturate negli interventi di opere pubbliche, a qualunque titolo rinvenute (da ribassi d'asta, da minori spese sostenute, etc...), al netto degli accantonamenti di legge (es: imprevisti nella misura massima del 10%), vanno preliminarmente segnalate sul sistema di monitoraggio GES.PRO.

Le economie si possono generare a valle della procedura di gara e durante l'attuazione del progetto.

Riguardo al primo caso, il Servizio regionale responsabile dell'attuazione accerta le economie (quali risultano dal quadro economico rimodulato dopo l'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori), verifica la loro registrazione sul sistema di monitoraggio GES.PRO. e procede al disimpegno delle somme, mettendole a disposizione del RUA e del Tavolo dei Sottoscrittori per successivi impieghi previo parere del Comitato Nazionale Aree Interne per una valutazione di coerenza con la Strategia (riprogrammazioni).

Al fine di garantire la compiuta realizzazione dei singoli interventi, è previsto un accantonamento, da scomputare dall'importo delle economie di gara (sopra indicate), nei limiti del 10% del totale del quadro economico rideterminato post gara, a tutela di imprevisti che potrebbero generarsi durante la fase realizzativa degli stessi.

Il Soggetto Attuatore, durante la fase di realizzazione dell'intervento, può chiedere al Servizio regionale responsabile dell'attuazione, con dettagliata motivazione, l'utilizzo delle economie di gara nel limite del 10% esclusivamente per imprevisti riscontrati nella fase realizzativa del progetto e mai per interventi di completamento o di varianti migliorative dell'opera.

L'accantonamento del ribasso d'asta è utilizzabile esclusivamente per dare copertura agli imprevisti

nel solo caso in cui l'importo richiesto è eccedente la voce "imprevisti" del quadro economico rimodulato.

A progetto realizzato, con apposito provvedimento amministrativo, si provvede al disimpegno della voce imprevisti, ove non utilizzata, della quota di accantonamento del 10%, ove non utilizzata, e delle economie finali del progetto, per la conseguente messa a disposizione del RUA e Tavolo dei Sottoscrittori.

Il Responsabile, prima di erogare il saldo finale al soggetto attuatore, ha cura di verificare l'avvenuto allineamento dei dati contabili con quelli di monitoraggio.

L'autorizzazione all'uso del ribasso d'asta a favore degli imprevisti rimane nella competenza esclusiva del Servizio Regionale Responsabile dell'attuazione.

Nell'ipotesi di economie da ribasso d'asta eccedenti l'accantonamento del 10%, è necessario rideterminare immediatamente l'importo previsto negli APQ e notificare al soggetto attuatore la riduzione del finanziamento al fine di poter riprogrammare diversamente le risorse.

Gli ulteriori importi che dovessero risultare disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedurali e/o dell'utilizzo, anche parziale, della voce "imprevisti" del quadro economico rimodulato e dell'ulteriore accantonamento del 10%, quali economie di gara, costituiscono economia e quindi detrazione in sede di rendicontazione finale e sono oggetto di riprogrammazione.

Per una maggiore comprensione, si riportano di seguito due esemplificazioni:

caso a): economie di gara maggiori all'accantonamento del 10%

quadro economico di gara	
importo di concessione:	150.000,00
lavori a base d'asta	120.000,00
oneri per la sicurezza	2.000,00
iva su lavori e oneri sicurezza	12.200,00
imprevisti	2.000,00
altre somme a disposizione	13.800,00

quadro economico post gara con ribasso 10%	
importo di concessione:	150.000,00
lavori	108.000,00
oneri per la sicurezza	2.000,00
iva su lavori e oneri sicurezza	11.000,00
altre somme a disposizione	13.800,00
economie	15.200,00

determinazione del 10%:

quadro economico post gara $150.000,00 - 15.200,00 = 134.800,00$

accantonamento 10% 13.480,00

importo a disposizione del Responsabile Unico delle Parti (RUPA): $15.200,00 - 13.480,00 = 1.720,00$

in questo caso il Servizio Regionale Responsabile dell'attuazione è tenuto a:

- rideterminare l'importo della concessione riducendolo di € 1.720,00 e portandolo ad € 148.280,00;
- notificare al soggetto attuatore il nuovo importo dell'intervento;
- disimpegnare la somma di € 1.720,00 che può essere oggetto di riprogrammazione.

Le risorse disponibili per la copertura di imprevisti riscontrati nella fase realizzativa dell'opera ammontano ad € 2.000,00 presenti nel quadro economico di gara ed € 13.480,00 derivanti dall'accantonamento del 10% nel quadro post gara, per un totale di € 15.480,00;

A chiusura dell'intervento, in assenza di imprevisti, la somma di € 15.480,00 unitamente alle economie di progetto finali costituiscono risorse da riprogrammare.

caso b): economie di gara minori all'accantonamento del 10%

quadro economico di gara	
importo di concessione:	150.000,00
lavori a base d'asta	120.000,00
oneri per la sicurezza	2.000,00
iva su lavori e oneri sicurezza	12.200,00
impresvisti	2.000,00
altre somme a disposizione	13.800,00

quadro economico post gara con ribasso 5%	
importo di concessione:	150.000,00
lavori	114.000,00
oneri per la sicurezza	2.000,00
iva su lavori e oneri sicurezza	11.600,00
altre somme a disposizione	13.800,00
economie	8.600,00

determinazione del 10%:

quadro economico post gara	$150.000,00 - 8.600,00 = 141.400,00$
accantonamento 10%	14.140,00
importo a disposizione del RUPA:	$8.600,00 - 14.140,00 = 0$

in questo caso il Servizio Regionale Responsabile dell'attuazione:

- non deve rideterminare l'importo della concessione che rimane ad € 150.000,00;
- non deve notificare al soggetto attuatore il nuovo importo della concessione;
- non deve procedere con il disimpegno.

Le risorse disponibili per la copertura di imprevisti riscontrati nella fase realizzativa dell'opera ammontano ad € 2.000,00 presenti nel quadro economico di gara ed € 8.600,00 derivanti dall'accantonamento del 10% nel quadro post gara per un totale di € 10.600,00.

A chiusura dell'intervento, in assenza di imprevisti, la somma di € 10.600,00 unitamente alle economie di progetto finali, costituiscono risorse da riprogrammare.

Le economie maturate negli altri interventi possono essere utilizzate per realizzare attività coerenti con l'intervento.

Tutte le eventuali somme rese disponibili (a qualunque titolo rinvenienti: economie o altro) possono essere riprogrammate. La riprogrammazione delle risorse su altri interventi dovrà necessariamente ricevere il nulla osta da parte del Tavolo dei sottoscrittori.

6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Le modalità di erogazione del finanziamento sono definite dalle Delibere del CIPE n.52 del 2018 e Delibera del CIPRESS n.41/2022 al punto 4: *“«Il trasferimento delle risorse è disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze - sulla base delle disposizioni di pagamento informatizzate inoltrate dalle regioni sul sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato/IGRUE - direttamente in favore dei soggetti attuatori degli interventi finanziati ovvero in favore delle regioni. Il Ministero dell'economia e delle finanze – RGS IGRUE provvede all'erogazione delle risorse a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 183 del 1987:*

- *a titolo di anticipazione, sulla base di apposita richiesta inoltrata dalla regione titolare, nei limiti di cui all'art. 9, del decreto del Presidente della Repubblica n. 568/1988;*
- *a titolo di pagamento intermedio, sulla base di apposite richieste di rimborso inoltrate dalla regione titolare;*
- *a titolo di saldo, sulla base di richiesta di rimborso, pari a circa il 10% della dotazione finanziaria complessiva a carico del Fondo di rotazione, attestante l'avvenuto completamento dell'intervento, corredata da apposita relazione di chiusura da comunicare anche all'Agenzia per la coesione territoriale e alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione;*

Le richieste di rimborso, formulate dalle amministrazioni regionali sono accompagnate dalle seguenti specifiche attestazioni, rese tenendo conto anche della documentazione di spesa fornita dai soggetti attuatori in sede di domanda di pagamento trasmessa alla Regione titolare:

- *che le spese dovute nell'ambito dell'intervento sono conformi alla normativa di riferimento, sono corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla legge;*
- *che tutti gli atti che hanno determinato le spese sono corredati della relativa documentazione giustificativa;*
- *che sono stati svolti i controlli di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla vigente normativa;*
- *per le richieste di saldo finale, che l'intervento è stato regolarmente completato.*

Sono considerate spese rimborsabili quelle di progettazione e assistenza tecnica sostenute a partire dall'approvazione della strategia;

È da considerare ammissibile la spesa già sostenuta nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro riguardante quegli interventi che sono approvati dalla Strategia e inseriti in APQ.”.

Le ulteriori risorse previste dopo l'anticipazione sono erogate, salvo il saldo, in più quote, al netto della prima anticipazione.

Le erogazioni successive alla prima avvengono a seguito di richiesta da parte del Soggetto attuatore, corredata da idonea documentazione (fatture quietanzate o documentazione avente medesimo valore probatorio), che attesti l'utilizzo di almeno il 75% dell'ultima anticipazione e il 100% di quelle precedenti. Nel caso di operazioni che, oltre alle risorse ex Legge di Stabilità, godono di cofinanziamento, nella richiesta di erogazione successiva alla prima, il Soggetto attuatore deve evidenziare la spesa complessivamente sostenuta, distinguendo la quota a carico della Legge di Stabilità dalle altre diverse fonti che concorrono al finanziamento complessivo dell'operazione.

Ai fini dell'accesso alle rate successive, tutta la spesa deve rispettare le condizioni di cui al punto 4 delle CIPE n.52 del 2018 e Delibera del CIPRESS n.41/2022. Ciascuna rata di liquidazione è calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a finanziamento sulla Legge di Stabilità e sulla base della rendicontazione prodotta.

All'esito positivo dell'istruttoria amministrativa di propria competenza e del controllo di primo livello da parte del relativo controllore, il Servizio regionale responsabile dell'attuazione dispone la propria attestazione di spesa relativa alla richiesta di trasferimento di risorse a favore del Soggetto attuatore e procede all'invio al Servizio PNRR, aree interne – RESTART e certificazione – DRG011, che procederà a inviare la Richiesta di Rimborso al MEF – IGRUE e successiva Domanda di Pagamento.

Il saldo del finanziamento, come definito dalla delibera CIPE n. 80-2017 e s.m.i., viene erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese oggetto di finanziamento, unitamente all'attestazione, a firma del Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi, dell'avvenuto e completo espletamento del progetto e delle eventuali varianti apportate ad esso.

Il Soggetto attuatore è tenuto alla presentazione della seguente documentazione:

- quadro economico finale dell'intervento;
- per le opere pubbliche: certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione con gli estremi di approvazione; per operazioni inerenti acquisizione di beni e servizi: certificato di conformità con gli estremi di approvazione;
- attestazione di regolare esecuzione;
- certificato di ultimazione delle prestazioni;
- provvedimento di approvazione del certificato di collaudo;
- copia dei provvedimenti di liquidazione delle spese (inerenti il saldo);
- copia dei mandati di pagamento (inerenti il saldo);
- copia delle fatture quietanzate (inerenti il saldo);
- documentazione inerente le spese di pubblicità e comunicazione (entro il limite dello 0,25%);
- documentazione fotografica attestante l'adozione delle misure d'informazione e di pubblicità previste per gli interventi finanziati dalla Legge di Stabilità.

Per l'erogazione del saldo finale, quindi, il Soggetto attuatore deve trasmettere al Servizio PNRR Servizio PNRR, Aree Interne, RESTART e Certificazione (DRG011) la certificazione finale delle spese sostenute, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento. In sede di rendicontazione finale di opere pubbliche, il Servizio Responsabile dell'attuazione provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie finali realizzatesi, delle somme non utilizzate sull'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al Soggetto attuatore, tenendo conto, in caso di cofinanziamento con fonti diverse, del peso percentuale di ciascuna quota a valere su fondi FSC o SIE.

È ammessa la richiesta, da parte del Soggetto attuatore, di più rate contemporaneamente, al netto del saldo, a condizione che vengano rispettate le condizioni sopra indicate. Al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto attuatore deve comunque rendicontare il 75% della spesa complessiva costituita sia dalle risorse ex legge di stabilità già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

Le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione per la prima anticipazione, sono condizionate al corretto e tempestivo inserimento ed aggiornamento bimestrale dei dati di monitoraggio GE.SPRO, nonché al rispetto delle norme sull'informazione e sulla pubblicità.

Le medesime procedure e modalità operative in materia di liquidazione sono applicate nel caso di operazioni a titolarità.

Per le due aree interne SNAI 2021-2027 il presente manuale verrà implementato a seguito della predisposizione e approvazione delle relative strategie territoriali.

7. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Nei luoghi in cui vengono realizzate opere pubbliche, i Soggetti attuatori di ciascuna operazione sono tenuti ad installare appositi cartelloni fissi, nei quali viene indicata la partecipazione finanziaria dei fondi ex Legge di Stabilità.

Le dimensioni dei cartelloni fissi avranno dimensioni commisurate alla rilevanza dell'intervento ed alle sue dimensioni.

Lo spazio riservato alla informazione deve contenere i seguenti elementi:



La cartellonistica andrà sostituita a conclusione dei lavori con una targa permanente, avente i medesimi elementi della pubblicazione rimossa, comprendenti anche un qr code di rimando ai siti web istituzionali (DPCoe).

La cartellonistica potrà subire delle modifiche anche a seguito della soppressione dell'Agencia per la Coesione Territoriale.

La dicitura “**Intervento finanziato con risorse della Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) e ss.mm.ii.**” deve essere riportata anche nei materiali promozionali, siti web e altri social.

8. I CONTROLLI

8.1 Controlli di primo livello

In continuità con le precedenti esperienze maturate nel ciclo di programmazione FSC 2007 – 2013 e del PATTO PER IL SUD - ABRUZZO Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, la Regione

Abruzzo attiva un sistema di controlli sull'impiego delle risorse ex Legge di Stabilità, in modo tale da assicurare il perseguimento dei seguenti principi di sana e corretta gestione dei fondi.

In particolare si tratta dei seguenti:

- principio della legittimità, in base al quale le spese sono sostenute nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, con particolare riferimento alle disposizioni in materia fiscale, contabile, appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza ed ambiente.
- principio di effettività della spesa, in forza del quale i controlli verificano che la spesa sia effettivamente sostenuta e connessa all'operazione finanziata;
- principio temporale, in base al quale le spese risultano ammissibili se assunte nel rispetto del cronoprogramma temporale dell'intervento cui fanno riferimento.

I controlli di primo livello si attuano nel corso della realizzazione dell'intervento verificandone la corretta ed effettiva esecuzione, la regolarità e la legittimità, sotto gli aspetti amministrativo, contabile e finanziario.

Con i controlli si persegue, infatti, l'obiettivo di assicurare l'efficiente e regolare impiego delle risorse, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, accertandone la conformità alle norme vigenti.

Tali verifiche devono accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione dell'intervento, che le domande di liquidazione del Soggetto attuatore siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme europee e nazionali.

Le verifiche devono essere tese, inoltre, ad accertare che non sussistano casi di doppio finanziamento delle spese, attraverso altri programmi nazionali e/o europei.

Il processo di controllo di primo livello, in coerenza con quanto indicato nel Si.Ge.Co., si articola in:

- a) controlli amministrativi on desk sul 100% delle operazioni;
- b) controlli in loco su base campionaria e/o in relazione alle situazioni di maggiore criticità, sia su interventi in corso di attuazione che conclusi, finalizzati al loro controllo fisico e finanziario. Il campione è pari ad almeno il 5% dell'universo di riferimento.

8.1.1 I controlli amministrativi on desk

I controlli amministrativi "on desk" sono effettuati prima di ogni attestazione di spesa e prima dell'erogazione del saldo.

Le check list utilizzate per le verifiche, in relazione alla natura di operazione sono allegate al presente Manuale nel loro formato standard; Le stesse sono adattate dai controllori di primo livello tenendo conto della normativa medio tempore applicabile.

I controlli amministrativi on desk sono finalizzati a verificare che la realizzazione delle operazioni sia coerente e completa e, pertanto, che attraverso di esse sia attestato che:

- le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute per il trasferimento delle risorse al soggetto attuatore;
- le procedure seguite e le spese sostenute siano conformi alle norme europee, nazionali e regionali, anche in riferimento alla eventuale casistica di aiuto;
- le domande di erogazione del finanziamento siano corrette e conformi a quelle previste dai provvedimenti di approvazione del progetto finanziato.

Le verifiche on desk registrano anche il regolare assolvimento degli obblighi di monitoraggio: in

particolare, per l'erogazione del saldo è verificata l'avvenuta trasmissione della scheda finale di monitoraggio compilata in ogni sua parte, con particolare riferimento ai campi relativi agli indicatori. A seguito delle verifiche sulla richiesta di erogazione del saldo e sulla connessa rendicontazione finale può essere determinato in via definitiva il finanziamento spettante e disposta, da parte del Servizio Responsabile dell'attuazione, l'attestazione di spesa ai fini dell'erogazione del saldo.

Il finanziamento viene riconosciuto in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta, entro il limite massimo del finanziamento concesso. Ai fini dell'ottenimento dell'intero ammontare del finanziamento, il Soggetto Attuatore è pertanto tenuto a rendicontare una spesa almeno pari a quella ritenuta ammissibile in fase di assegnazione del finanziamento. L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del Soggetto Attuatore.

- **Controllo in loco** da eseguire sugli interventi che in fase di realizzazione presentano delle criticità e su un campione degli interventi conclusi.

Sono finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'intervento, vengono effettuati principalmente su tutti gli interventi che, come detto prima, presentano particolari criticità nella fase di attuazione e, su base campionaria, per gli interventi conclusi

8.1.2 Le verifiche in loco

Le verifiche “*in loco*” sono da eseguire sugli interventi che in fase di realizzazione presentano delle criticità e su un campione degli interventi conclusi.

Esse sono finalizzate al controllo fisico e finanziario dell'intervento, in particolar modo alla valutazione della coerenza dell'intervento realizzato rispetto a quello ammesso al finanziamento e alla regolarità degli adempimenti giuridico - amministrativi legati alle procedure di selezione e aggiudicazione (nel caso di realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche).

Il processo di verifica in loco si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione dei criteri del campionamento;
2. selezione delle operazioni da verificare in fase di realizzazione, mediante apposita estrazione;
3. svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco (a titolo puramente esemplificativo pianificazione delle visite e avvisi formali ai Soggetti Attuatori);
4. svolgimento della verifica in loco;
5. verbalizzazione degli esiti della verifica;
6. gestione del “follow-up” degli esiti di verifica.

Fase 1. Definizione dei criteri del campionamento.

Le verifiche sono da eseguire sugli interventi che in fase di realizzazione presentano delle criticità e su un campione degli interventi conclusi.

Fase 2. Selezione delle operazioni da verificare in fase di realizzazione.

Applicando la metodologia di campionamento, di cui al punto precedente, il controllore per gli interventi di competenza:

- effettua l'estrazione del campione;
- definisce il calendario delle verifiche;
- conserva la documentazione che descrive il processo e i parametri adottati per l'estrazione. Perciò, per ciascuna estrazione viene redatto apposito verbale.

Fase 3. Svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco.

Per gli interventi campionati il controllore provvede a preparare le operazioni di verifica in loco attraverso la verifica preliminare della completezza, l'eventuale aggiornamento della documentazione relativa all'intervento e l'analisi dei dati di monitoraggio. Della verifica in loco viene informato il Soggetto Attuatore con almeno 10 giorni di anticipo attraverso una formale comunicazione

comprensiva della indicazione dei documenti e delle informazioni oggetto di verifica nonché della necessità o meno di verifiche dirette presso il cantiere, nel caso l'intervento preveda la realizzazione di opere.

Fase 4. Svolgimento delle verifiche in loco in fase di realizzazione.

Si effettua la *“Verifica presso il Soggetto Attuatore”* circa la tenuta della documentazione di intervento e le procedure seguite per la sua realizzazione; durante tale fase, con l'assistenza del RUP nel caso di opere e infrastrutture pubbliche, il controllore acquisisce e analizza:

- in relazione alla realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche: il progetto, gli atti riferiti alla procedura di individuazione dell'esecutore, eventuali varianti autorizzate, i SAL presentati dall'esecutore, le fatture, i dispositivi di pagamento. Tali documenti sono analizzati al fine di verificare la regolarità dell'affidamento (opere, progettazione, servizi) e l'ammissibilità ed effettivo sostenimento delle spese. L'analisi verte pertanto sulla corrispondenza della documentazione contabile rispetto all'intervento approvato;
 - sulla tempistica degli interventi, controllando che le date in cui le spese sono state sostenute e le quietanze emesse, siano conformi alle indicazioni previste dalla normativa di attuazione;
 - sulla pertinenza e imputabilità della spesa;
 - inoltre è verificata la sussistenza di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata,
 - oltre al rispetto della normativa nazionale in materia di trasparenza, tracciabilità, regolarità contributiva e fiscale;
- in relazione alla realizzazione di operazioni inerenti il sostegno allo sviluppo delle risorse umane la verifica in loco è svolta presso la sede soggetto attuatore e verte:
 - sulla corrispondenza dell'attuazione rispetto al progetto di intervento approvato;
 - sulla tempistica degli interventi, controllando che le date in cui le spese sono state sostenute e le quietanze emesse siano conformi alle indicazioni previste dalla normativa di attuazione;
 - sulla pertinenza e imputabilità della spesa;
 - anche in questo caso è verificata la sussistenza di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, oltre al rispetto della normativa nazionale in materia di tracciabilità e regolarità contributiva e fiscale.

Fase 5. Verbalizzazione degli esiti della verifica. L'esito della verifica è registrato su un apposito **“Verbale dell'esito del controllo in loco”** che è parte del format della CL di controllo redatto in duplice copia dall'incaricato della verifica per conto della Regione e sottoscritto per conferma e ricezione, oltre che da quest'ultimo anche dal Soggetto Attuatore.

Fase 6. Gestione del “follow up” degli esiti di verifica. Il verbale conclusivo è trasmesso dal controllore al RUA per l'esame degli esiti.

Il RUA archivia, nel fascicolo di progetto, la documentazione attestante i controlli svolti e alimenta in formato elettronico un registro unico dei controlli.

8.2 Schema dei controlli di I° livello

Al fine di salvaguardare il principio di terzietà dei controlli rispetto alle attività di gestione, la Regione Abruzzo ha adottato il seguente schema operativo: nell'ambito di ciascun Dipartimento regionale, le strutture responsabili dell'attuazione non effettuano controlli sulle operazioni ad esse attribuite.

Le strutture preposte ai Controlli di Primo Livello e le Strutture Responsabili regionali dell'attuazione degli interventi, sono individuate con Deliberazione di Giunta Regionale.

8.3 Trasmissione delle informazioni per la richiesta di trasferimento delle risorse

Come stabilito dalla Delibera CIPE n.52 del 2018 e Delibera del CIPESS n.41/2022 punto 4 il trasferimento delle risorse viene operato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – direttamente ai Soggetti attuatori degli interventi finanziati ovvero in favore delle regioni, secondo le modalità di cui alla legge n. 183 del 16 aprile 1987.

Le Attestazioni di spesa, redatte da ciascun Servizio regionale responsabile dell'attuazione, attestano e validano le spese sostenute dai singoli Soggetti attuatori, avendo cura di verificarne la coerenza con i dati inseriti nel sistema di monitoraggio.

Nell'Attestazione di spesa, il Servizio responsabile dell'attuazione attesta:

- il corretto e tempestivo inserimento nel sistema di monitoraggio degli estremi relativi alle spese certificate;
- l'avvenuto controllo di I livello;
- l'avvenuta liquidazione delle spese da parte del Soggetto attuatore e la loro ammissibilità;
- la validazione delle spese;
- l'ammontare del costo ammissibile.

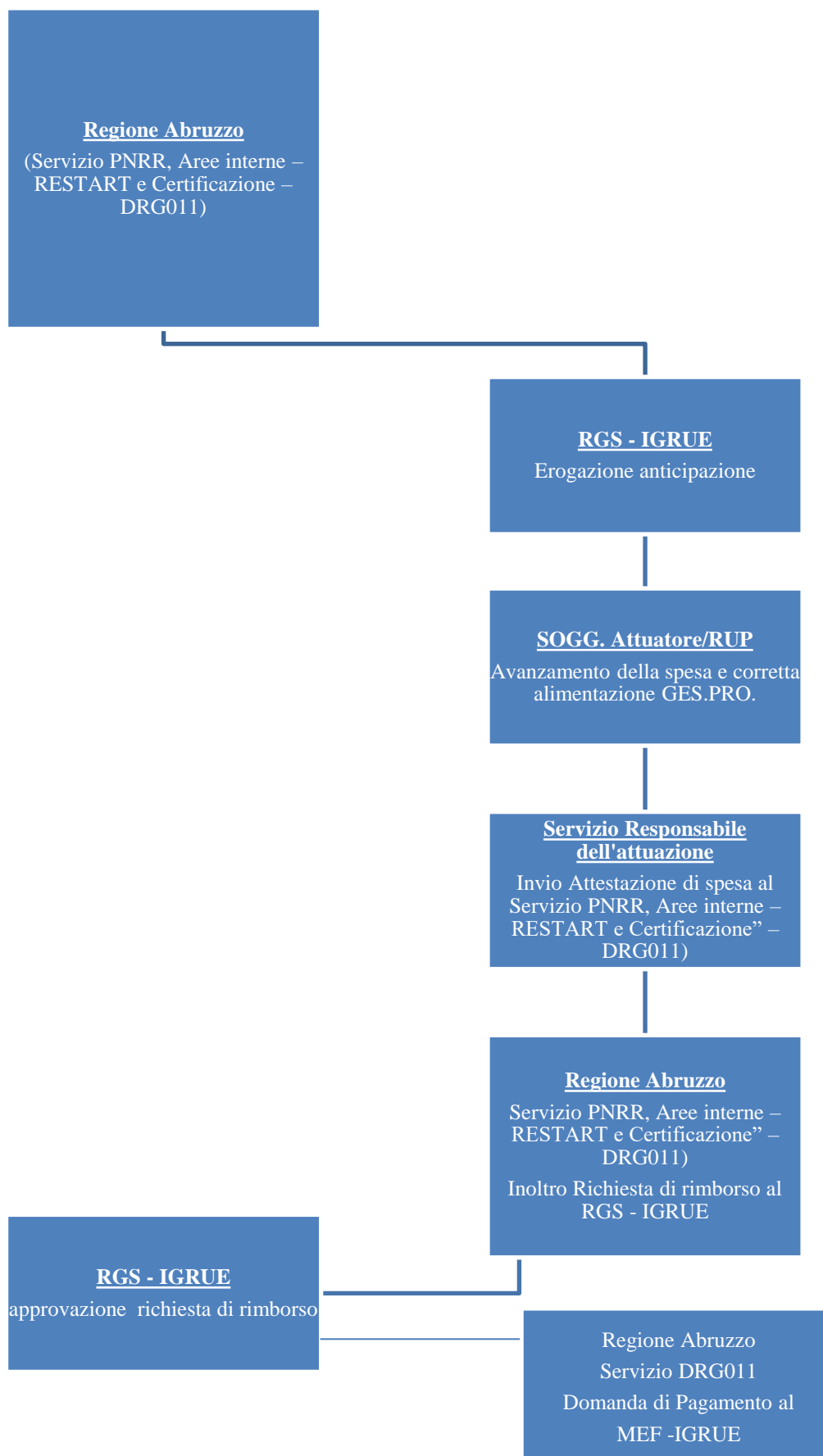
Per spesa sostenuta deve intendersi quella effettivamente accertata, documentata ed attestata dal Soggetto attuatore.

Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo ammissibile può essere maggiore della spesa a valere sulla Legge di Stabilità. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto attuatore, danno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera nel suo complesso, con l'avvertenza che l'Attestazione di spesa deve essere relativa esclusivamente alla quota finanziata con risorse della Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014).

Alla luce di quanto schematizzato, il Servizio PNRR, Aree interne - RESTART e Certificazione” – DRG011 effettua la richiesta di trasferimento di risorse di cui al punto 4 della Delibera CIPE n. 52/2018 e Delibera CIPESS n. 41/2022, sulla base dell'attestazione delle spese sostenute e sulla base delle risultanze rilevate sul sistema di monitoraggio in termini di costo ammissibile.

Relativamente alla nuova programmazione 2021-2027 e alla relativa *Governance*, quest'ultima sarà strutturata e organizzata secondo le previsioni del D.L. 124/2023 convertito in Legge 162/2023, cui seguiranno i consequenziali atti amministrativi regionali.

Di seguito si fornisce il diagramma di flusso relativo al processo di richiesta delle erogazioni.



8.4 Gestione delle irregolarità

Come stabilito dalla Delibera CIPE n. 52 del 2018 e Delibera CIPESS n.41/2022 punto 4 le Amministrazioni Regionali o Centrali (ove competenti) assicurano altresì la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi e irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, le stesse Amministrazioni promuovono le azioni di loro competenza per il recupero e la restituzione al Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987 delle corrispondenti somme erogate a titolo di anticipazione, pagamento intermedio o saldo, eventualmente rivalendosi sui Soggetti attuatori.

Nell'accezione di irregolarità sono ricomprese tutte le fattispecie di violazione delle norme vigenti (europee, nazionali e regionali), scaturite da azioni (fattive o omissive) compiute da operatori economici, che, mediante l'imputazione di spese indebitamente rendicontate, siano in grado di arrecare un danno al bilancio della Pubblica Amministrazione. In questo senso, pertanto, le spese qualificate come irregolari comportano l'obbligo, in capo al soggetto che le ha disposte (Responsabile), di essere recuperate e riversate all'IGRUE.

La Regione Abruzzo, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione della SNAI, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione delle norme vigenti.

Ciascun Servizio regionale responsabile dell'attuazione procede, laddove ne ricorrano le condizioni, alle revoche e al recupero delle somme indebitamente erogate a valere sulla Legge di Stabilità, con riversamento delle somme recuperate a favore dell'IGRUE.

Preliminarmente alla comunicazione al RUA della irregolarità, il Servizio regionale responsabile dell'attuazione è tenuto ad effettuare una attenta verifica, volta a valutare e accertare l'esistenza della irregolarità e a determinarne la natura e consistenza.

Il RUA, per il tramite del Servizio PNRR, Aree interne – RESTART e Certificazione” – DRG011, procede alla contabilizzazione degli importi recuperati, recuperabili e ritirati riguardanti la Legge di Stabilità e, a tal fine, attiva un apposito registro delle irregolarità, annotandovi tutte quelle che vengono segnalate dai singoli Servizi responsabili dell'attuazione.

Rilevati i primi segnali di irregolarità e nelle more degli esiti delle verifiche attivate a tale scopo, il Servizio responsabile dell'attuazione adotta formalmente apposito provvedimento di sospensione prudenziale del finanziamento, comunicando l'attivazione del procedimento e le motivazioni al Soggetto attuatore ed agli Organismi di *Governance* degli APQ.

Nel provvedimento di sospensione viene concesso un periodo di max. 30 giorni – decorrenti dalla data di notifica - entro il quale il Soggetto attuatore può presentare le proprie controdeduzioni.

In regime di contraddittorio il Soggetto attuatore e la Regione definiscono la presenza e l'entità delle irregolarità riscontrate, incombando sul Soggetto attuatore l'onere della prova della insussistenza dell'irregolarità stessa, ovvero delle circostanze che ne limitano la portata.

La procedura può concludersi alternativamente:

- positivamente, con archiviazione della segnalazione per insussistenza della irregolarità segnalata, nel qual caso, il Responsabile notifica al Soggetto attuatore ed agli altri soggetti interessati l'accoglimento delle controdeduzioni;
- negativamente, con accertamento dell'irregolarità, che comporta la revoca (totale o parziale) del finanziamento, con la ripetizione delle somme indebitamente erogate a valere sulla Legge di Stabilità senza pregiudizio per il recupero delle eventuali somme maturate a titolo di interessi e spese accessorie.

In tal caso il Responsabile predisponde l'atto di revoca (parziale o totale) del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto attuatore ed agli Organismi di *Governance* del Patto e procede al conseguente recupero delle somme.

Nel caso di realizzazioni parziali dell'iniziativa, il Soggetto attuatore può chiedere la rimodulazione del finanziamento limitatamente alla quota non oggetto di irregolarità, ovvero la rimodulazione dell'iniziativa. Il Servizio regionale responsabile dell'attuazione, effettuata in tal senso una propria istruttoria, inoltra la proposta di rimodulazione agli Organismi di *Governance* degli APQ per l'esame della stessa.

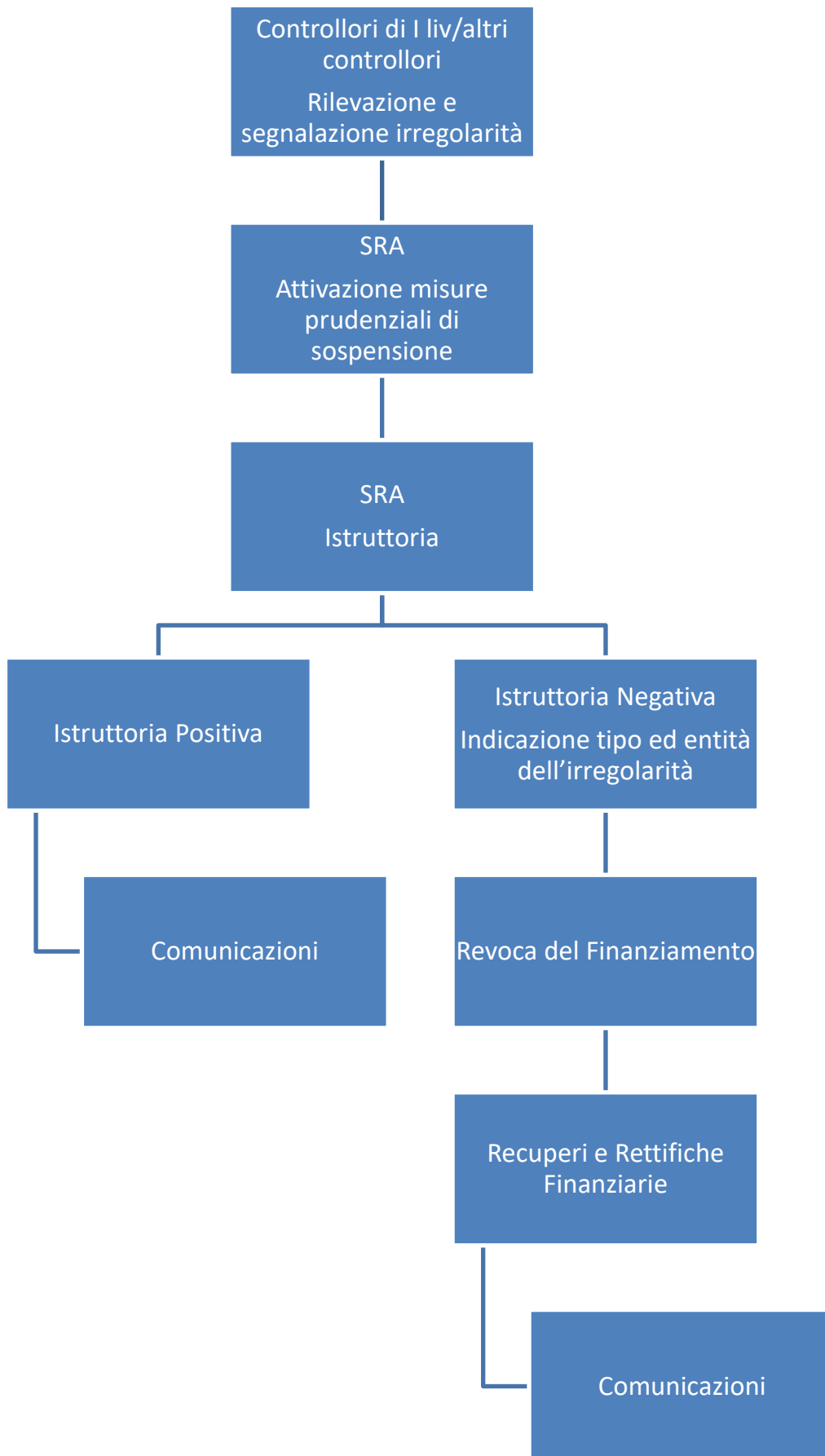
Il Servizio regionale responsabile dell'attuazione dà comunicazione del procedimento di recupero attivato al RUA, e al Servizio PNRR, Aree interne - RESTART e Certificazione" – DRG011 o altra Autorità responsabile se l'intervento oggetto di recupero è cofinanziato da alti fondi (FSC, SIE) allegando copia del documento comprovante l'avvenuta restituzione delle somme dovute, attivando le procedure per il recupero delle somme.

Le rettifiche finanziarie, da apportarsi alle situazioni di accertata irregolarità come sopra delineate, consistono nella riduzione totale o parziale del finanziamento ed hanno la finalità di ripristinare il rispetto del regime delle spese rendicontate alle previsioni normative vigenti. Resta in capo al Responsabile il compito di dare comunicazione al RUA delle rettifiche finanziarie operate.

Qualora l'entità della rettifica non sia quantificabile rispetto all'importo della spesa irregolare, si procede per analogia o su base forfettaria. Il primo caso è possibile solo qualora si possa identificare una popolazione di operazioni/progetti omogenea o con caratteristiche analoghe. Nel caso ciò non sia possibile, si dispone una rettifica forfettaria in funzione dell'infrazione individuata e delle implicazioni finanziarie che da essa derivano.

Nella redazione della Relazione Annuale, elaborata a cura del RUA e dal Servizio PNRR, Aree interne – RESTART e Certificazione" – DRG011 per la programmazione 2014-2020, per la nuova Programmazione 2021-2027 sarà elaborata dal RUA e/o dall'Autorità responsabile per le aree (che verrà designata con Deliberazione di Giunta Regionale), viene riportata anche una sintesi della attività di controllo e di quanto ne è emerso. È affidata al Responsabile la conservazione della documentazione inerente i recuperi per il periodo stabilito dalle norme vigenti.

Di seguito si fornisce uno schema di sintesi della gestione delle irregolarità.



9. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera CIPE n. 52 del 2018 e della Nota MEF - RGS - Prot. 81830 del 07/05/2018 punto 4 e nella Delibera CIPESS 41 del 2022 punto 5, la Regione Abruzzo assicura il monitoraggio dei progetti inseriti negli APQ e nelle strategie tramite l'appropriata alimentazione della Banca dati unitaria del Sistema nazionale di monitoraggio.

Per le suddette finalità ed in una logica di continuità con le precedenti stagioni di programmazione dell'FSC e del PATTO PER IL SUD - ABRUZZO Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, la Regione Abruzzo ha adottato il sistema denominato GES.PRO. (GESTione PROgetti) realizzato dall'Agenzia della Coesione Territoriale e messo a disposizione delle Amministrazioni richiedenti.

Il sistema di monitoraggio, adottato dalla Regione Abruzzo, permette di registrare le informazioni relative all'attuazione finanziaria, procedurale e fisica degli APQ e di disporre di dati utili relativi ai singoli interventi consentendo di verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate e ottenere informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il corretto funzionamento di tale sistema costituisce, dunque, condizione ineludibile per la gestione e la sorveglianza degli APQ stessi e delle iniziative che li sostanziano; lo stesso verrà implementato con gli interventi che saranno inseriti nell'Accordo (accordo di programma, convenzione, o altro atto equivalente) per le due nuove aree nuove SNAI 2021-2027.

Sempre in linea con le precedenti esperienze, le attività di monitoraggio nella Regione Abruzzo si basano sul modello decentrato, con attribuzione ai singoli Soggetti attuatori, per il tramite dei rispettivi Responsabili dei singoli interventi, delle credenziali di accesso (username e password) al sistema, in modo da consentire la diretta immissione ed alimentazione dei dati evolutivi di ciascun progetto.

Il RUA per il tramite del Servizio PNRR, Aree interne – RESTART e Certificazione DRG011, garantisce l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema informatizzato GES.PRO attraverso:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti ex Legge di Stabilità;
- il necessario corredo informativo per le varie classi di dati previsti dal protocollo unico di colloquio;
- la verifica sistematica della tempestività, della qualità e della esaustività dei dati immessi nel sistema.

Il RUA, per il tramite del Servizio Responsabile dell'Attuazione, adotta le misure opportune affinché i dati forniti dai Soggetti attuatori siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo, tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche avuto riguardo alle interrelazioni con il circuito finanziario.

Il sistema nazionale di monitoraggio, si fonda su:

- lo scambio di dati tra il sistema informativo locale trasmittente – (Sistema Ges.Pro.) per l'Amministrazione responsabile dell'attuazione ed il sistema centrale presso la Banca Dati Unitaria (BDU), secondo un formato predefinito (protocollo di colloquio);
- la validazione, alle scadenze concordate, di tutti i dati, ad opera del RUA per il tramite del Servizio PNRR, Aree interne – RESTART e Certificazione DRG011;
- il consolidamento periodico di tutti i dati precedentemente validati, che avviene ad opera dell'Agenzia della Coesione (DPCOE) e dell'IGRUE.

Di seguito si riportano i principali adempimenti posti a carico dei diversi soggetti che alimentano il sistema di monitoraggio GES.PRO.

Per ciascun intervento di propria competenza, il Servizio regionale Responsabile dell'Attuazione garantisce il tempestivo e completo inserimento della scheda intervento nel sistema GES.PRO. con tutti i dati richiesti dal protocollo unico di colloquio (in primo luogo, il CUP dell'intervento). L'inserimento della scheda avviene sulla base delle informazioni comunicate dal RUP dell'intervento designato dal Soggetto attuatore.

Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti da parte della Regione Abruzzo.

Sulla scorta delle indicazioni contenute nella circolare MEF-IGRUE prot. n. 10/2017, il monitoraggio degli interventi finanziati dall'Accordo avviene bimestralmente, con le seguenti scadenze:

- I sessione entro il 28 febbraio;
- II sessione entro il 30 aprile;
- III sessione entro il 30 giugno;
- IV sessione entro il 31 agosto;
- V sessione entro il 31 ottobre;
- VI sessione entro il 31 dicembre.

Le scadenze indicate sono quelle entro le quali va effettuato l'aggiornamento dei dati progettuali; l'immissione degli aggiornamenti è sempre possibile, in quanto il sistema GES.PRO è un sistema "aperto".

Alle scadenze indicate avviene la chiusura della sessione di monitoraggio, cui fanno seguito le procedure di validazione; in queste fasi di validazione il sistema è bloccato e, dunque, non è possibile procedere agli aggiornamenti dei dati progettuali che, pertanto, dovranno essere inseriti e rinviati alla sessione successiva.

I dati di monitoraggio vengono validati dal Servizio regionale Responsabile dell'attuazione entro i 15 giorni successivi alla chiusura di ciascuna sessione. Entro il ventitreesimo giorno successivo alla chiusura della sessione di monitoraggio, il "Servizio PNRR, Aree interne – RESTART e Certificazione" – DRG011" procede alla validazione dei dati di avanzamento finanziari, fisici e procedurali degli interventi nel sistema nazionale di monitoraggio.

Con cadenza annuale il Servizio PNRR, Aree interne – RESTART e Certificazione" – DRG011, per conto del RUA, raccoglie le risultanze ed i valori aggregati sullo stato di attuazione dei singoli interventi, da inviare all'Agenzia della Coesione Territoriale; a tal fine, ciascun Responsabile trasmette i dati dei progetti di propria competenza utili per la predisposizione della relazione annuale sullo stato di attuazione degli APQ a cura del Servizio PNRR, Aree interne – RESTART e Certificazione DRG011.

Infatti, attraverso i dati forniti dal sistema di monitoraggio, è possibile evadere anche le richieste di informative legate alla Relazione Annuale sullo stato di attuazione degli APQ (SNAI 2014 – 2020) rispetto alla quale, il RUA può essere chiamato a presentare all'Agenzia per la Coesione Territoriale, apposite informative relative all'anno precedente. La Relazione riporta una sintesi dell'avanzamento degli APQ e tratta tutti i principali aspetti (es.: stato di attuazione della programmazione al 31 dicembre di ogni anno, risultati e progressi, attuazione delle linee d'azione e degli strumenti, assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli; modifiche nell'ambito dell'attuazione, valutazione e sorveglianza, controlli; informazione e pubblicità; etc).

Di seguito è riportato l'elenco degli strumenti utili e attualmente utilizzabili per garantire il corretto monitoraggio degli interventi:

- MANUALE UTENTE SISTEMA GESTIONE PROGETTI (SGP) - Aggiornamento luglio 2020 (Agenzia Coesione Territoriale);
- VADEMECUM MONITORAGGIO - dicembre 2015 (MEF IGRUE);
- MONITORAGGIO UNITARIO PROGETTI - Controlli di Validazione - Versione 1.0 - novembre 2016 (MEF IGRUE);
- NOTA MEF-RGS - Prot.81492 del 07/05/2018;
- NOTA MEF-RGS - Prot.81830 del 07/05/2018 e relativo Allegato 1 “Documento tecnico monitoraggio Aree Interne”.

10. ALLEGATI

1. Scheda progetto (per monitoraggio) rev dicembre 2023;
2. CL Controllo documentale Appalti pubblici rev dicembre 2023;
3. CL Controllo documentale Sviluppo risorse umane rev dicembre 2023;
4. CL Controllo in loco Appalti pubblici rev dicembre 2023;
5. CL Controllo in loco Sviluppo risorse umane rev dicembre 2023.
6. Format attestazione di spesa
7. Format richiesta controllo primo livello

Relativamente alle CL Controllo documentale Appalti pubblici e CL controllo in loco Appalti pubblici, i Servizi responsabili del controllo saranno tenuti ad aggiornarle e implementarle, tenuto conto della normativa medio tempore applicabile.